



Ill.mo Onorevole Davide Crippa

Roma, 18 febbraio 2021

**Oggetto: mercato energia elettrica e gas naturale–cessazione regime di Tutela**

Illustrissimo Onorevole Davide Crippa,

in qualità di Presidente e Portavoce di tanti operatori del mercato libero sia energia elettrica che gas naturale, sentiamo il dovere di intervenire su un tema estremamente delicato e di grandissima attualità da ormai troppi anni.

**Arte, l'Associazione di Reseller e Trader dell'energia più rappresentativa di tale categoria di impresa, che raggruppa oltre 100 piccole e medie aziende della vendita di energia elettrica e gas del mercato libero, efficienza energetica e mobilità elettrica, con un fatturato aggregato di oltre 2 miliardi di fatturato, più di 1 milione di contatori forniti, e 4.000 addetti impiegati, nonostante i numerosi appelli inviati alle Istituzioni, non è mai stato accettato un confronto aperto sulle preoccupanti conseguenze derivanti dalle ultime decisioni legislative adottate nel settore energetico.**

Sarebbe importante comprendere se questa inerzia sia dettata solo da una disattenzione, ovvero, da una scelta voluta e mirata, volta a rifiutare un confronto su argomenti di lapalissiana contraddizione che, per noi operatori, sarebbero di facile confutazione.

L'eclatante notizia di voler rinviare la cessazione del regime di tutela al 2024, quindi per la sesta volta dal 2016, con un ritardo di otto anni, non solo non è accettabile, ma è altresì, irragionevole.

Un ulteriore rinvio configurerebbe una vera e propria offesa nei confronti non solo dei Consumatori (Vulnerabili e non), ma soprattutto nei riguardi di tanti Imprenditori nostri Associati, presi in giro per otto anni, i quali, nell'illusione dell'auspicato definitivo passaggio al mercato libero, hanno investito risorse ed energie (letteralmente), vedendosi ogni volta spostare il traguardo in avanti.

A.R.T.E. Associazione di Reseller e Trader di Energia

Sede Legale Via Goito 24 – 00185 Roma

Tel: 06-90212597 – mail: [assoperatorienergia@gmail.com](mailto:assoperatorienergia@gmail.com) – Pec: [associazione.arte@pec.it](mailto:associazione.arte@pec.it)

C.F. 96464040581

**Non è possibile confrontare prezzi del mercato libero fissati per 1 o 2 anni con i prezzi del mercato Tutelato, che è un mercato con prezzi variabili legati agli andamenti della borsa, in quanto i due elementi non hanno nulla in comune.**

La relazione di ARERA, che confronta il mercato Libero con la Tutela, va letta con competenza e, soprattutto, conoscenza delle particolari dinamiche che caratterizzano (e affliggono) il mercato energetico.

Perché i clienti non si interessano al mercato libero?

Forse proprio a causa delle polemiche che sorgono anche a livello di mass media, quando (in alcuni periodi) il prezzo sul libero mercato risulta più alto della maggior tutela, fuorviando la loro capacità di scelta “LIBERA”.

Questo non è scandaloso ma è semplicemente legato alle oscillazioni dei prezzi di mercato, come sta ampiamente dimostrando anche l'indice di Selectra pubblicato dalla Staffetta quotidiana.

Sarebbe stato opportuno, come reale deterrente al crescente fenomeno della povertà energetica, non cassare, sine razione, alcune soluzioni proposte in passato (come il meccanismo di compensazione suggerito a più riprese dalla scrivente associazione durante il precedente governo); evitando l'evidente sterilità di soluzioni estemporanee come la riduzione delle quote potenza per alcuni mesi post lockdown.

A livello legislativo (prime bozze della legge “Concorrenza” del 2015) era stato stabilito il termine del 2016 per il passaggio di tutti i clienti al libero mercato, tale termine è stato poi rinviato all'estate 2018, ma, come se non bastasse, si è poi optato per un ulteriore slittamento al 2019.

Siamo arrivati al 2020 con un ulteriore rinvio e, per non risolvere una volta per tutte questa asimmetria di mercato libero a livello nazionale, forse assisteremo ad un lievissimo calo del prezzo di tutela, ma solo dal mese di gennaio 2021, grazie alla “scusa” del cliente vulnerabile.

Questa situazione di stallo, causata da un'ingiusta asimmetria informativa sulla clientela, potrebbe agevolare in modo del tutto anticoncorrenziale le società che operano sia come venditori che come distributori.

I gruppi societari proprietari anche di aziende di distribuzione, nonostante il ventilato unbundling, potrebbero accedere ai dati dei clienti sottesi alle loro reti (consumo, profilo orario, mancati pagamenti, richieste di stacco, ecc) e quindi, concentrare i loro sforzi di marketing sui clienti virtuosi.

Tale affermazione è, in parte, confermata dai numeri.

È opportuno ricordare, altresì, che il costo maggiore che devono sostenere gli operatori sul mercato libero è proprio il costo di acquisizione del cliente.

È evidente, tuttavia, che le Istituzioni non sanno che alla "tutela" acquisire i clienti costa ZERO!

**Forse è arrivato il momento di fare chiarezza su questo mercato.**

**Il Portavoce**  
**Dott. Diego Pellegrino**



**Il Presidente**  
**Avv. Marco Tonino Ferraresi**

